**Danilo Oscar Lancini (ID).** – Signor Presidente, onorevoli colleghi, non deve passare sotto silenzio l'ennesima purga del premier turco Erdoğan, che questa volta coinvolge i sindaci delle tre più importanti città curde, eletti democraticamente e con ampie maggioranze. Questi sindaci, accusati in maniera sommaria di essere legati ai gruppi separatisti armati del PKK, sono stati rimossi e sostituiti da governatori graditi al governo centrale.

Anch'io sono stato sindaco e conosco bene il legame di fiducia che c'è con i cittadini. Sono quindi indignato perché, ancora una volta, Erdoğan pensa di poter calpestare impunemente la volontà popolare.

L'Unione europea, attraverso la Presidente della Commissione e l'Alto rappresentante per la politica estera, deve rispondere con atti concreti a un leader che non manca mai di minacciare l'Occidente, reprimere le libertà fondamentali del popolo e alimentare il peggior radicalismo islamico.

La procedura di adesione della Turchia all'Unione europea, vista anche la totale mancanza di progressi nei negoziati e la questione sempre aperta di Cipro del Nord, non va solo soppressa ma, a mio modesto parere e se vogliamo essere coerenti con i principi di democrazia e libertà su cui si fonda questa nostra Europa, deve essere dichiarata conclusa e respinta.